

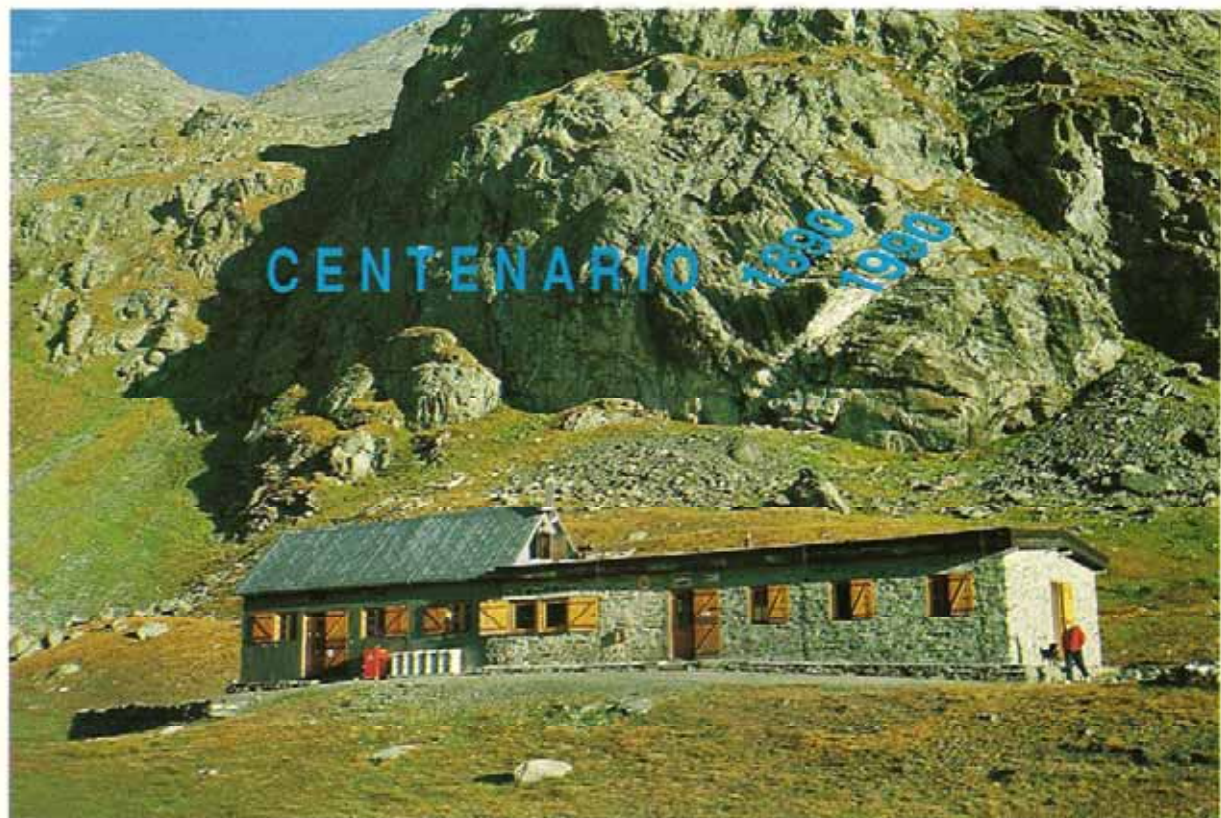


Sezione

di Leini

NOTIZIARIO SOCIALE 1990
NOTIZIARIO SOCIALE 1990





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINI'



sommario

Composizione del Consiglio Direttivo	pag. 2
Relazione del Presidente	" 3
Notizie del rifugio	" 5
Centenario Rifugio L. Cibrario	" 9
16 settembre 1990	" 13
Alpinismo giovanile	" 14
Programma attività giovanile 1991	" 16
Scuola intersezionale "G. Ribaldone"	" 17
Alpinismo	" 18
Sci - Alpinismo	" 19
Una valle amica	" 20
Notizie di biblioteca	" 22
Attività in sede	" 23
Neuit ed Natal	" 24

In copertina: IL "GRAN PARADISO DAL COLLETO DEI BECCHI" - foto Giovanni Bogino
In 2° di copertina: "RIFUGIO L. CIBRARIO" - foto Francesco Maccario
In 4° di copertina: "MONTE ZERBION" - foto Pino Versino

consiglio direttivo

Presidente:	Giuseppe TEMPO
Vicepresidenti:	Doro BUTTERA - Claudio VOLPIANO
Segretario:	Paolo TEMPO
Tesorliere:	Giuseppe REOLFI
Consiglieri Effettivi:	Luciano BEROLATTI - Sergio DEVASINI - Edoardo FEDRIGO - Sergio GIOVANNINI - Giorgio SAVORE' - Giuseppe SAVORE' - Marco SAVORE' - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO - Alberto VAULA'

**Responsabili per i beni
della sede sociale:** Edoardo FEDRIGO - Alberto VAULA'

commissioni 1991-1992

ALPINISMO	Sergio DEVASINI - Giorgio SAVORE' - Marco SAVORE' - Alberto VAULA'
ALPINISMO GIOVANILE	Carla CAVALLERI - Fanny DELPRATO - Sergio GIOVANNINI Guido MACCAGNOLA - Marco SAVORE' - Paolo TEMPO
RIFUGIO	Luciano BEROLATTI - Doro BUTTERA - Edoardo FEDRIGO - Sergio GIOVANNINI - Domenico MACCAGNOLA - Giancarlo PERINO - Giuseppe REOLFI - Marco SAVORE' - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEMPO - Claudio VOLPIANO
DELEGATI CONVEGNI	Doro BUTTERA - Giuseppe TEMPO - Paolo TEMPO
PUBBLICAZIONI	Franco BONINSEGNA - Doro BUTTERA - Claudio TEISA - Paolo TEMPO
CINEMATOGRAFIA	Guido MACCAGNOLA - Giovanni TEMPO
BIBLIOTECA	Edoardo FEDRIGO - Sergio DEVASINI
SCUOLA INTERSEZIONALE G. RIBALDONE	Istruttori: Claudio GUGLIELMO - Cristiano MAINA Giancarlo MASSAVELLI Delegati: Giuseppe TEMPO - Alberto VAULA' - Claudio VOLPIANO

Incarichi non sezionali: Membro della Commissione L.P.V. di Alpinismo Giovanile;
Membro in rappresentanza del Convegno L.P.V. nel Comitato Elettorale
per l'Assemblea dei Delegati: Paolo TEMPO

Revisori dei conti per l'anno 1990-91:
Giovanni BOGINO - Domenico GIACOLETTI - Ferruccio PIOVANO - Giuseppe VERSINO

relazione del presidente



Il 1990 è stato per la nostra Sezione incentrato essenzialmente sul centenario del Rifugio Cibrario. Non perchè il resto delle attività sia stato trascurato; ma un secolo è pur sempre un traguardo importante, non solo da festeggiare con le candeline, o con la festa al rifugio (festa che è stata bellissima) ma piuttosto, come è stato fatto dalla nostra sezione, con un convegno interregionale per verificare cos'è stato e cosa sarà il Rifugio nel contesto del CAI e nel mondo dei frequentatori della montagna. Contemporaneamente alla ricorrenza del centenario c'è anche un'altra ricorrenza che ci riguarda direttamente come Sezione: venticinque anni di gestione del rifugio in affidamento dal CAI Torino. Questa data ha anche coinciso con la fine dei grossi lavori, sia di ampliamenti che di miglioramenti per il Rifugio stesso. E' risaputo che la maggior parte delle associazioni ricreative nascono, si sviluppano, e si reggono con il volontariato, cioè con il lavoro di quelle persone che si dedicano ad esse a prezzo di molti sacrifici personali, spesso anche finanziari; tutto ciò, assolutamente senza secondi fini, ma sorretti dalla sola passione per le finalità associative. Ed il Club Alpino Italiano è sicuramente da annoverare fra queste associazioni volontaristiche. Il grado di sviluppo e di funzionalità delle sezioni è condizionato (generalmente) dalla sfera d'influenza territoriale, ma soprattutto dalla quantità di soci che si dedicano ad organizzare la vita associativa, che mettono tempo e forze a disposizione delle sue iniziative dei suoi impegni, nella variegata gamma di attività esistenti nel CAI. La nostra Sezione, per

esempio, oltre alle altre attività, si è dedicata in modo massiccio ad un Rifugio, il Peraciaval, svolgendo un ruolo importante nel mantenimento e nel miglioramento dello stesso. E' fin dall'inizio di questo lavoro, cioè nel 1966 che molti soci ed amici si sono resi disponibili a tale problema, aumentando di numero man mano che passavano gli anni. Disponibilità che ha finito per creare una comunità il cui impegno verso il Rifugio non è mai venuto meno; nemmeno in alcuni momenti di discordanze, che sono pure legittime quando si vive e si opera in tanti. Passa anche in secondo piano il problema gestione ordinaria, a volte allegorica, vista più come una questione familiare di sezione, che non come servizio in un rifugio alpino per alpinisti di passaggio. Ma la cosa più importante, oltre ai risultati ottenuti grazie agli infiniti lavori svolti lassù, è lo spirito che si è creato in tanti anni di vita in comune; e anche di momenti di felicità collettiva, pur senza bagliori e senza pompa magna. Solidarietà che ha trovato anche spazio, capacità e sacrificio per un intervento in un paese terremotato, cioè Salvitelle.

Questo è stato il filo conduttore dei 25 anni del CAI Leini al Rifugio Cibrario, che ha caratterizzato molto la vita della Sezione: ciò può essere condiviso o meno, ma è un dato di fatto che deriva da una forma di cultura solidaristica e senza secondi fini. E ciò ha contribuito (come succede in altre piccole sezioni, proprio perché piccole) a gestire dei rifugi che in anni addietro erano passati un po' di moda, colpevoli, come l'escursionismo, di essere i parenti poveri dell'alpinismo in un periodo di tempo in cui le masse preferivano altri lidi, che salire

facili sentieri e cime accessibili. Quell'escursionismo alpino (come scrive Enrico Camanni su ALP, nell'editoriale di febbraio '91) che si sta prendendo la rivincita. E molti Rifugi, compreso il Cibrario, tornano ad essere utili ed anzi indispensabili per questo importante ritorno: Questo è ciò che è stato fatto dal volontariato di una piccola sezione come la nostra; e lo spirito che ci ha animati finora è ancora vivo. La speranza è che continui, non solo per continuare a gestire Sezione e Rifugio, ma soprattutto per contribuire,

anche, a crescere culturalmente in un giusto rapporto con la montagna, fuggendo dalla logica di una montagna come consumo e come una repellente frenesia pre agonistica; ma bensì come un semplice desiderio di salire i monti, ricordandosi che la montagna non è solo meta, ma anche rapporto corretto con la natura e soprattutto amicizia di chi sale i monti con te.

Giuseppe Tempo



quanti siamo	1988	1989	1990
ORDINARI.....	308	337	332
FAMILIARI.....	147	161	162
GIOVANI.....	67	82	78
	522	580	572

Nel 1990 si sono iscritti n. 55 nuovi soci, di cui 12 giovani.

Ben quattro dei giovani sono nati nel 1990, sono tutti figli di nostri soci. Auguroni per l'ingresso nel nostro sodalizio e un presto arrivederci nelle gite giovanili a:

Clara Versino nata il 14 Luglio

Martina Massavelli nata il 26 Luglio

Luca Prezzi nato il 25 Agosto

Paolo Stura nato il 30 Ottobre



notizie del rifugio



FOTO PINO VERSINO

Del Rifugio quest'anno si è già scritto parecchio, in questo notiziario, ma non si è detto tutto, perciò (vista l'eccezionalità degli avvenimenti) parrebbe utile riferire ciò che completa il quadro generale degli avvenimenti, sia in riferimento al centenario che ai lavori svolti lassù. In attuazione al programma del centenario: si è tenuta a Usseglio la mostra storica rievocativa dei cent'anni del rifugio, mostra realizzata in concomitanza e in collaborazione con la Proloco di Usseglio, che esponeva "Neve a Usseglio". Le due mostre si sono tenute nei locali della Colonia di San Vincenzo gentilmente concessi.

Un migliaio i visitatori, molti dei quali hanno rivissuto attraverso le immagini, momenti spensierati di ricordi giovanili; ma tutti hanno potuto percorrere la storia di questo Rifugio, con i suoi custodi e le guide

di un tempo, soprattutto delle famiglie Re Fiorentin e Ferro Famil e la metamorfosi dei costumi di cent'anni di storia. L'altro grosso impegno per la sezione è stato l'organizzazione di una tavola rotonda sul tema "I Rifugi nel Duemila". La riunione si è svolta nel salone della sede dell'APT di Lanzo gentilmente concesso, il sabato 14 novembre 1990. Alla Tavola rotonda hanno partecipato: Pier Giorgio Trigari, Pres. del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano, che fungeva da moderatore; Enrico Camanni, direttore ALP; il geom. Franco Bo, Pres. comm. centr. Rifugi e opere Alpine; Bruno Corna, Pres. comm. centr. CAI Tutela Ambiente Montano; l'arch. Franco Ghignone, vic. pres. Sez. Torino e resp. Rifugi della Sezione; Enrico Rosso alpinista; Arturo Squinobal guida alpina; Teresio Valsesia esperto di escursionismo.

Il Sindaco di Lanzo e il rag. Ugo Grassi, Pres. dell'APT hanno portato il saluto per i rispettivi enti che presiedono, e l'augurio di un proficuo lavoro.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal nostro Pres. Giuseppe Tempo; dopo di che è iniziato il dibattito.

Dibattito che ha visto impegnati tutti i partecipanti, e che ha toccato tutti i problemi che investono i Rifugi dai problemi infrastrutturali per l'accoglienza estiva ed invernale, ai problemi di rapporti tra gestori e alpinisti e viceversa, problemi dell'educazione nei Rifugi, problema ambientale (rifiuti solidi e liquidi), ecc.

Il dibattito è stato sereno e molto impegnato; ora l'importante è di non lasciarlo cadere nel nulla, ma di continuare ad esaminare i problemi specifici, cercando, certo non di risolverli in quattro e quattr'otto, ma almeno di collaborare e contribuire a tale scopo con coloro che li

hanno in carico.

Come è stato scritto in relazione, nel 1990 sono terminati i grossi lavori, cioè l'elettrificazione del rifugio e il rifacimento di tutti gli scarichi delle acque nere, con la posa di una vasca IMOF adatta ad una presenza media di 50 persone al giorno, in ottemperanza alle leggi vigenti. E questo finale di lavoro credo sia doveroso descriverlo cronologicamente.

23/24 Giugno

Trasporto materiali con l'elicottero, compresa la vasca IMOF. Scavo per la fossa, scavo effettuato in presenza di neve ed acqua, posa della fossa, dopo che alla sveglia della domenica mattina, abbiamo avuto la sorpresa di trovare la vasca spostata dal vento di oltre 20 metri.

30 Giugno - 1 Luglio

Inizio disfacimento muro di contenimento in pietra ed inizio trasporto pietre per la ricostruzione del suddetto muro.



FOTO IGNAZIO PERINO

7/8 Luglio

Costruzione ponte di lavoro per la betoniera ed il cemento proprio sotto alla costruzione della cabina per la turbina e la posa della teleferica volante; inizio rifacimento degli scarichi servizi, con relativo scavo, lato nord del Rifugio; inizio posa del cavo messa terra per la turbina.

14/15 Luglio

Allacciamento definitivo degli scarichi servizi lato Nord Rifugio, posa, con relativo scavo, della tubazione di scarico dalla vasca collegandola al pozzo perdente, ivi costruito con non poche difficoltà a causa di piccoli ... sassi. Ultimata la posa del cavo messaterra per la turbina, totale circa 300 mt., posa del quadro elettrico e relativi dispersori esterni.

21/22 Luglio

Oltre la sistemazione dei viveri trasportati dall'elicottero, posa e allacciamento della turbina, messa in funzione, tutto OK, il Rifugio ha 6KW di energia pulita senza costi ulteriori. Rifacimento degli scarichi cucina, con collegamento alla IMOF: e tutto ciò domenica dalle 10 alle ore 16, quasi per scherzo su proposta di Reolfi, rifacimento degli scarichi servizi lato sud Rifugio (circa mt. 30 di scavo) e posa delle tubazioni, con relativo collegamento ai servizi ed alla IMOF: lo scherzo è pure riuscito.

Settimana dal 22 al 29 Luglio

Riempimento e copertura tubo di scarico dalla vasca al pozzo perdente, verniciatura di tutto il rivestimento di lamiera del Rifugio, e relativi infissi in legno.



FOTO PINO VERBINO



FOTO PINO VERGINO

Settimana dal 4 al 12 Agosto

Avuta la concessione edilizia da parte del comune di Usseglio sotto la regia di Ernesto Rapello si dà inizio alla sistemazione finale dell'edificio della cabina dove è installata la turbina nel contempo, si fa per dire, nei momenti di relax si preparano 36 pallet di pietre per un peso di circa 400 q. in fondo al piano del Sabiunin, che l'elicottero trasporterà nei pressi della vasca IMOF per il muro di contenimento. Giovedì 9/8 sia il muro che la cabina sono finiti, e mentre per riposarsi un gruppo fa un giro fino alla Croce Rossa e all'Avérole, le donne della cucina costruiscono con delle pietre colorate (nel piazzale ricavato dalla posa della vasca) il distintivo del Club Alpino, quasi a voler simbolizzare il

ringraziamento del CAI a tutti coloro che si sono adoperati dentro e fuori Rifugio nei venticinque anni trascorsi lassù.

Settimana dal 13 al 20 Agosto

Riempimento con sassi sul lato nord della cabina e l'impermeabilizzazione del tetto della cabina stessa. Tutto ciò oltre, naturalmente alla gestione ordinaria. Questi lavori sono stati descritti in modo sommario ma in ordine cronologico, per meglio far capire il grosso impegno in cui si sono prodigati i soci che vi hanno partecipato: a tutti il grazie più caloroso della Sezione e di coloro che amano questo Rifugio, che, anche se appartiene alla Sezione di Torino è ormai parte integrale di Leini.

G. T.



In ottemperanza alle vigenti norme sanitarie, abbiamo avuto dei richiami.

Si avvisano tutti i soci di astenersi dal portare cani all'interno del rifugio, soprattutto durante il pernottamento



la festa del centenario del rifugio

Anche il tempo ha voluto partecipare alla nostra grande festa di metà settembre, lassù al Peraciaval.

E' un fattore determinante il tempo a 2600 metri per di più quando si è ormai in autunno: gli organizzatori e tutti i soci CAI-Leini al sabato avevano il fiato sospeso: nebbia, freddo, pioggerellina, minacce di temporali: dove li mettiamo i preventivati 200 partecipanti alla celebrazione? Invece, il più bel sole e una rara calma di vento hanno benedetto la domenica 16 settembre 1990, il grande giorno da ricordare per un bel po'. Già ce lo aveva pronosticato la sera prima, arrivando al rifugio con la squadra del Soccorso Alpino di Usseglio, uno che del tempo in quel posto se ne intende bene: Franco

Ferro Famil Vulpot, il figlio dell'indimenticabile Guido Vulpot: "Niente paura, domani farà bellissimo!".

Comunque, la squadra organizzativa salita al Cibrario già tra mercoledì e giovedì, aveva allestito una grande tenda (capacità 60 posti tavola, con panche e tavole appositamente costruite di gran carriera, illuminazione e riscaldamento elettrico, grazie alla nostra potente turbina). Un caldo luogo di ritrovo, che in serata si è trasformato in accoglientissima osteria d'alta quota, con canti corali a squarciagola, scenette (come non ricordare Toni Frola?), flash, interviste di Tele-Rompo (operatore Claudio Teisa,



FOTO PINO VERSINO

speaker Alberto Vaulà, montaggio Sergio Mellina) e una traboccante allegria che debordava persino fuori dal tendone (e grazie per averlo prestato a Don Carlo della Parrocchia di Leini). Comunque, già la sera del sabato 15 settembre, sul rifugio "pesavano" 135 persone: meno male che molti si sono attrezzati con tende proprie, per cui tutto attorno al Peraciavàl era una distesa multicolore di circa 30 tende di varie forme e dimensioni (e ancora meno male che le più "rumorose" si trovavano a più di 300 metri dal rifugio!).

La cucina, gestita già dal giovedì dallo chef Michele e da uno stuolo immenso di aiutanti con la partecipazione del

margaro Giovanni, di cameriere, lavapiatti, portarobe, sguattero e factotum è stata in quei giorni meravigliosa e si è dimostrata veramente all'altezza di un Grand Hotel d'alta quota: già per la cena, squisita tra l'altro per un agnello del gregge di Giovanni, si è fatto fronte al poderoso appetito di un mare di gagliardi affamati; ma il trionfo è stato il pranzo di domenica, in parte già preallestito dallo chef e dai suoi aiutanti, superorganizzato, completo di aperitivi (con salatini, patatine e varie), antipasti, primo, secondo, contorno, formaggio, frutta dolce e caffè corretto, servito da graziose cameriere con grembialino e tutto.



FOTO VINCENZO MICCICHE

E' arrivata anche Geneviève con l'amica Huguette e il nipote Laurent Bihl (addirittura da Parigi, con due notti di treno per rientrare al lavoro): la delegazione francese ha offerto i suoi doni e souvenir della festa al nostro presidente già durante la cena del sabato, nell'allegria generale di canti italiani e francesi.

Domenica mattina siamo stati svegliati dal fragore dell'elicottero dell'Air Green di Robassomero, che ha scarrozzato lassù alcuni anziani invitati di riguardo (tra cui l'intramontabile nostro "padrino" Bruno Toniolo).

Pian piano il Sabiunin si è popolato di oltre 350 persone (battuto il record dei 330 dell'inaugurazione): per tutti c'era the e accoglienza, con il tavolo di

censimento-controllo posto al culmine del nostro sempre lungo e faticoso sentiero (ma qualcuno, come la guida Livio Berta di Ceres, se n'è arrivato dal Gastaldi). Presidenti di Sezione presenti: Ugo Grassi, allora pres. della sezione di Torino, proprietaria del rifugio, Roberto Negri presid. della sez. di Venaria che gestisce il rif. Daviso, Franco Famelli della sottosezione di Chieri, che gestisce il rif. Tazzetti. Sezioni CAI rappresentate e registrate: Lanzo, Ciriè, Volpiano, Barge, Genova, ecc. C'erano membri dello Sci Club Usseglio, della Proloco sempre di Usseglio e del Soccorso Alpino di Lanzo, oltre che, come detto, quelli di Usseglio; inoltre erano rappresentate da diretti discendenti le due famiglie che, oltre alla nostra sezione, hanno



L'AMICO TONIOLO EX DIRETTORE DEL CNSA; UGO GRASSI PRES. SEZ. TORINO, CON GLI AMICI DEL SOCCORSO ALPINO DI USSEGLIO
FOTO PINO VERSINO

gestito il rifugio in questo secolo: i Re Fiorentin e i Vulpot di Usseglio.

I nostri soliti scatenati falegnami Maccagnola e Luciano e vari altri hanno approntato, visto l'assalto della massa, circa 20 tavoli con annesse panche per 160 posti mensa all'aperto. Intanto le giubbe rosse del Soccorso hanno dato vita ad una manifestazione-allenamento con recupero di barella e ferito sulla parete che dal Lago Peraciaval scende a nordovest del rifugio.

sezione una targa di riconoscimento per tutta l'attività svolta dal CAI Leinì al rifugio; e discorso commemorativo del nostro superintramontabile presidente Tempo. Splendidi, come già detto gli aperitivi (tra cui addirittura il celebre "Negroni") festeggiatissimo il pranzo, sole stupendo e aria calda (bellezze varie in prendisole addirittura, a metà settembre!), ancora tanta allegria e felicità.

Una gran bella festa, proprio: il "centenario" se l'è meritata e noi, ancor



FOTO VINCENZO MICCICHE

Verso le ore 11, Santa Messa officiata dal nostro carissimo socio don Luigi Motatto e da don Mimmo, in rappresentanza della parrocchia di Leinì. Poi discorsi del Presidente CAI Torino, che ha donato alla nostra

più ora che questi ha passato il secolo, lo portiamo sempre nel nostro cuore, quel posto di pace e di amicizia e solidarietà che si chiama Peraciavàl.

Domenico Ugo

16 settembre 1990

per il primo centenario del rifugio "Luigi Cibrario" al Peraciaval

Nel programma per i festeggiamenti del centenario del rifugio "Luigi Cibrario" al Peraciaval, si legge:

ore 11: Messa al campo.

Questa è una iniziativa molto importante.

Un rifugio alpino è la realizzazione dell'attività di molti uomini e di molte donne, ma:

"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori" (Salmo 127,1).

Espressione che ho scelto non per disprezzare il lavoro che è stato fatto, ci mancherebbe! Per oltre vent'anni l'ho visto e vi ho collaborato, anche se molto modestamente. Per me questa espressione lo arricchisce, lo esalta.

Basta far attenzione a quanto si è letto di san Paolo: "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,6-10).

E cosa significa il brano del Vangelo che ho scelto? (Mt 14,13-20)

Gesù aveva bisogno di cinque pani e due pesci per sfamare tutta quella gente?

Cosa dice Gesù agli apostoli?

"Date voi loro da mangiare".

E cioè: "Avete poco o niente, ma se me lo date... non soltanto basterà, ma ne avanzerà".

E Gesù dice ancora:

"Ora distribuite tutto".

Gesù ha voluto servirsi dei suoi discepoli... e vuol servirsi di noi, nel nostro "oggi".

Pensate all'offerta dell'ostia e di qualche goccia di vino: non valgono niente, ma sono:

"frutto della terra e del lavoro dell'uomo" e, per opera dello Spirito Santo invocato (preghiera sempre esaudita) diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

E' umiliare il lavoro umano? E' dirlo inutile? oppure è il massimo dell'esaltazione del nostro lavoro?

Un rifugio di montagna può essere visto

soltanto come attività filantropica? Questo sì che è rimpicciolire, ridurre, limitare il valore di tante fatiche, di tante preoccupazioni e specialmente di tanti atti di generosità!

Generosità! parola che se pronunciata ti riempie la bocca, ma se vissuta ti riempie il cuore! Parola richiamata dalla prima lettura già citata:

"Tenete presente che chi semina poco, raccoglierà poco; chi semina molto, raccoglierà molto. Ciascuno dia quindi il suo contributo come ha deciso in cuor suo, ma non di malavoglia o per obbligo" (2 Cor 9,6-7).

Generosità che fa venire in mente una affermazione categorica di Gesù:

"Non potete servire Dio e i soldi" (Mt 6,24 b).

Qui, al Cibrario, nessuno/a ha "servito i soldi", nessuno/a ha lavorato per guadagnare.

Questo deve essere detto forte!

Il Presidente della sezione del CAI di Leini, l'amico Giuseppe Tempo, qui presente, ne è il testimone oculare e degno di fede.

E allora? Se non si è servito il denaro?

Si è servito Dio

Si è servito Dio nel prossimo

Si è accolto, ospitato Dio nel prossimo.

Ecco perchè ci voleva questa Eucarestia, questa "Messa al campo".

E' il più bello, il più completo, il più gradito ringraziamento a Dio e a tutti i "Benefattori", a tutte le "Benefattrici", a tutti i "Beneficiari" a tutte le "Beneficarie" del "LUIGI CIBRARIO" al "PERACIAVAL"!

E' una festa veramente completa che non esclude nessuno, anche perchè non ha escluso Dio che è il nostro "Prossimo" più vicino.

Persino il tempo è stato dalla nostra parte: chi si sognava una giornata così splendida?

Che ci sia lo zampino del Presidente TEMPO?

Don Luigi

alpinismo giovanile

Nel 1990 le gite sono state effettuate con una buona partecipazione di giovani, a due gite ha partecipato anche la pioggia. La prima gita dell'8 aprile nella valle Gargana (Riserva naturalistica del Monte Beigua) ha registrato la partecipazione di 55 persone.

Il 6 maggio nella valle di Champorcher, oltre 60 persone hanno fatto il giro del Lago Grande sotto la pioggia.

3 Giugno 25 partecipanti nel vallone di Bellino raggiungono il Colle della

Battagliola.

A Valnontey ci ritroviamo in 55 partecipanti nella sempre bella escursione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Sabato 22 e domenica 23, si pernotta in 30 al Rifugio Pastore (Alagna Valsesia) nonostante la pioggia che ci ha disturbati per due giorni.

La chiusura a Chamois il 14 ottobre con polenta e salsiccia, castagnata finale con 104 partecipanti.



FOTO GUIDO MACCAGNOLA

Si accettano ragazzi da 9 a 18 anni, per età inferiori vi è l'obbligo della presenza di almeno 1 genitore.

Ogni partecipante, indipendentemente dall'età, si dovrà attenere alle istruzioni dei responsabili di gita.

Le gite programmate potranno essere sospese o rinviate causa maltempo, a discrezione degli organizzatori.

Le adesioni alle singole gite dovranno per ragioni organizzative, essere tassativamente confermate entro il venerdì antecedente.

I partecipanti dovranno essere muniti di:

1 zainetto, 1 paio di scarponcini con suola in gomma, giacca a vento, calzettoni, maglione, pantaloni pesanti, guanti, berretto, 1 ricambio completo.

Le schede di adesione dovranno essere compilate in stampatello in modo leggibile, complete di tutti i dati e dovranno essere restituite a:

CLUB ALPINO ITALIANO - Sez. di Leini - Via Martiri della Libertà, 8 - 10040 LEINI' (TO)

Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente in sede al venerdì sera oppure telefonando a: TEMPO Paolo 998.11.28 - SAVORE' Marco 998.11.53

*Caro Giovane,
la Commissione di Alpinismo
Giovanile sarebbe lieta di avere
anche la tua partecipazione.*

*Per Alpinismo Giovanile si intende
l'escursionismo appenninico od
alpino, su sentieri facili, rivolto ai
giovani dell'arco scolastico fino alla
maggiore età.*

*Per venire con noi non occorrono
grandi doti alpinistiche, ma voglia di
conoscere la natura e le nostre belle
montagne in compagnia ed allegria.
Sperando di averti tra noi, ti
alleghiamo il programma 1991.*

*Ci vedremo in montagna
La Commissione Alpinismo
Giovanile*



PROGRAMMA ATTIVITA' GIOVANILE 1991



Domenica TRAVERSATA da TRAVES a VIU' - Valli di Lanzo
21/4/1991 Partenza da Leini ore 7,30 - Partenza da Ciriè ore 8,00
Costo pulmann: adulti L. 15.000 - ragazzi fino ai 18 anni L.9.000

Domenica RIFUGIO MIGLIORERO da BAGNI DI VINADIO - Valle Stura (CN)
19/5/1991 Partenza da Ciriè ore 6,00 - Partenza da Leini ore 6,30
Costo pulmann: adulti L. 16.000 - ragazzi fino ai 18 anni L. 10.000

Domenica RHEMES-NOTRE-DAME - Pian d'Entrelor - Valle d'Aosta
16/6/1991 Partenza da Ciriè ore 6,00 - Partenza da Leini ore 6,30
Costo pulmann: adulti L. 20.000 - ragazzi fino ai 18 anni L. 12.000

Domenica MONTE BELLAVARDA - Valli di Lanzo - da LITIES
21/7/1991 Partenza da Leini ore 6,00
La gita si effettuerà con auto propria. Costo della gita per chi non dispone di mezzo proprio L. 5.000

Sabato PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - Località BAGNI DI RABBI
14/9/1991 Il programma completo della gita con i prezzi del pulmann e
Domenica pernottamento verrà inviato a parte
15/9/1991

Nel mese di ottobre 1991 verrà effettuata la chiusura del programma di Alpinismo Giovanile in luogo da destinarsi.

scuola intersezionale di alpinismo e sci-alpinismo "G. Ribaldone"

Direttore della Scuola: Pier Luigi Perona

Informazioni ed iscrizioni presso le sedi delle Sezioni del C.A.I. di:

- CASELLE - Via Leini n° 6, aperta il Giovedì sera dopo le ore 21
LANZO - Via Don Bosco n° 33, aperta il Giovedì dopo le ore 21
LEINI' - Via Martiri della Libertà n° 8, aperta il Venerdì sera
dopo le ore 21
UGET-CIRIE' - Via Martiri della Libertà n° 51, Palazzetto del Municipio,
aperta il Venerdì sera dopo le ore 21

Rifugio Luigi Cibrario - Sezione di Torino in affidamento alla Sezione di Leinì

informazioni utili sul rifugio

Apertura ufficiale.....	Sabato 29 Giugno
Chiusura	Domenica 15 Settembre
Servizio Alberghetto.....	...Sabato - Domenica
Apertura ininterrotta.....	da Sabato 27 Luglio a Domenica 25 Agosto '91
Telefono del Rifugio.....	0123 - 83737

Da "LA RIVISTA" gennaio-febbraio 1991

La tessera del C.A.I.

In seguito all'articolo pubblicato nelle lettere alla Rivista, pensiamo sia utile informare i soci che nei rifugi alpini del CAI il documento che certifica l'appartenenza al sodalizio è valida solamente per lo sconto sul tariffario.

La legge di Pubblica Sicurezza prescrive che gli albergatori ed anche i gestori di rifugi alpini non possono dare alloggio a persone sprovviste di carta di identità o di altro documento, rilasciato dall'amministrazione dello Stato, idoneo ad attestare l'identità e provenienza.

alpinismo - escursionismo

gite effettuate nel 1990

- 24 giugno - Pelvo d'Elva (mt 3064)
- 21-22 luglio - Aiguille de Trè La Tête (mt 3930)
- 9 settembre - Monte Faroma (mt 3073)

Solita buona presenza nella gita di giugno, limitatissima a luglio, medio-bassa a settembre; è sempre difficile fare gruppo nella bella stagione.



PELVO D'ELVA - FOTO SERGIO DEVASINI

attività 1991

- 22-23 giugno - Monte Mongioie (mt 2630) dal rif. Mongioie escursionistica
- 13-14 luglio - Cima Jazzi (mt 3804) dal rif. E. Sella alpinistica
- 22 settembre - Monte Orsiera (mt 2878) escursionistica
- 13 ottobre - Monte Marzo (mt 2756) escursionistica

La Commissione Alpinismo

sci - alpinismo

gite effettuate nel 1990

- 18 febbraio - Colle Pillonet (mt 2702)
- 25 febbraio - Colle ovest di Barasson (mt 2615)
- 18 marzo - Colle Malatrà (mt 2908)
- 8 aprile - Monte Roisetta (mt 3334)

Ottima partecipazione a tutte le gite; si è creato un gruppo folto ed affiatato di base su cui si innestano volta per volta altri partecipanti contribuendo al successo delle medesime



MONTE TESTONA - FOTO PINO VERSINO

attività 1991

- febbraio - La Rossa (mt 2319)
- febbraio - Cima Testona (mt 2468)
- aprile - da definire

Sci fuori pista con impianti e pelli di foca con Guida Alpina

- 9 febbraio - Traversata Gressoney - Alagna dal Col d'Olen
- marzo - data e gita da definire
- aprile - data e gita da definire

una valle amica: la Val d'Ambin



FOTO FRANCESCO MACARIO

Il "gemellaggio" tra il CAILEINT' - Rifugio Cibrario e la custode del Refuge d'Ambin, Geneviève Jager, dura ormai da anni. Già custode del Refuge d'Avérole, Geneviève custodisce attualmente, con la consueta affabilità e competenza, il nuovo Refuge d'Ambin, inaugurato il 28 giugno 1987, a 2267 mt di quota nel Vallone d'Ambin.

Lo si raggiunge facilmente da Torino attraverso il Colle del Moncenisio, Lanslebourg, Bramans e il Vallone d'Ambin fino al parcheggio, a circa 2000 m di quota, in due ore. Di qui in un'ora e mezza di comodo sentiero si raggiunge il rifugio.

Esso è situato su uno spalto roccioso, all'inizio di un lungo pianoro che si innalza dapprima dolcemente e poi più ripidamente verso l'arco di montagne che lo separano dall'Italia.

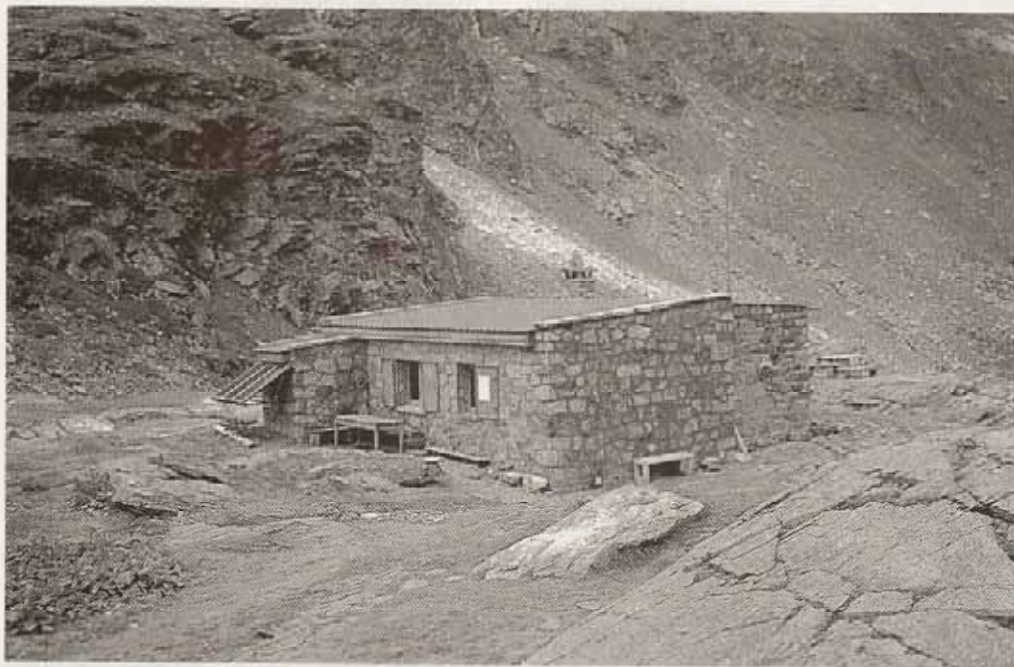
Tre colli, relativamente facili da attraversare, collegano il Refuge d'Ambin ad altrettanti rifugi italiani: il Colle N dell'Agnello lo mette in comunicazione col rifugio Vaccarone, il Colle d'Ambin permette di scendere sul rifugio Levi Molinari nel Vallone Galambra, il Colle E del Someiller consente di raggiungere il rifugio Scarfiotti. I sentieri che portano ai tre valichi, segnalati con ometti, sono facilmente

individuabili nella parte bassa, mentre in alto si perdono nel pietrame, per cui il percorso, sia pur facile, risulta faticoso.

Tre sono anche i monti più interessanti che dominano il rifugio: la Rocca d'Ambin, il Niblè e il Someiller, tutti facilmente raggiungibili da escursionisti esperti. Pur non essendo particolarmente alti (non superano i 3400 mt), sono ben individuati ed isolati e pertanto molto panoramici. Il Niblè e il Someiller sono molto frequentati anche dal versante italiano. Ambedue si raggiungono dal Colle d'Ambin, ma per il Niblè occorrono pizzozza e ramponi per risalire il Glacier de Ferrand, mentre per il Someiller occorre scavalcare il Monte Ambin. La Rocca d'Ambin si raggiunge invece dai pressi del Colle N dell'Agnello per pendii spesso innevati fino ad una spalla, dalla quale, per aggirare un risalto si attraversa trenta metri sul versante italiano un ripido pendio di neve (utile la pizzozza) e quindi si ritrova in cresta nei pressi della vetta.

Piacevoli passeggiate sono pure quelle, comode e frequentate, ai laghi della zona, in particolare al Lago d'Ambin sul percorso che sale al colle omonimo e al Lago Nero lungo il percorso che sale al Colle Someiller. L'ambiente è severo e il grigio delle pietre soverchia spesso il verde dei magri pascoli; tuttavia il Vallone d'Ambin ha il pregio di offrire piacevoli camminate in una natura ancora inalterata e rispettata e una tranquillità che altrove si sono perdute.

Giovanni Bogino



REFUGE AMBIN - FOTO FRANCESCO MACARIO

notizie di biblioteca

Nel corso del 1990 sono stati catalogati i seguenti volumi:



I rifugi	<i>Carlo Arzani</i>
Dal monte Soglio alla Levanna	<i>Pensiero Aqutis</i>
Val Chiusella	<i>Piergiorgio Bosio - Francesco Cena</i>
Amatore d'abissi	<i>Samivel</i>
Parco nazionale del Gran Paradiso	<i>Giulio Berutto</i>
Il fascino del Cervino	<i>Beat H. Perren</i>
Vallanta - Come nasce un rifugio	<i>C.A.I. Saluzzo</i>
Alpi Marittime	<i>C.A.I. - T.C.I.</i>
Passi in salita	<i>Mauro Carena</i>
Alpi Occ.-Bianco-Cervino-Rosa	<i>Riccardo Cassin-Luca Merisio</i>
Finale	<i>Andrea Gallo</i>
Rocca Sbarua	<i>Elio Costa - Lorenzo Gillio</i>
L'intuizione	<i>Teddy di Giorgio</i>



attività in sede 1991

Desideriamo ricordare a tutti i soci che la sede sociale della nostra sezione è aperta il venerdì sera dopo le ore 21,00 in via Martiri della Libertà n. 8, nel periodo 4 gennaio - 2 giugno e 27 settembre - 27 dicembre; mentre nel periodo 27 giugno - 19 settembre la sede rimarrà aperta il giovedì sera.

Il Consiglio Direttivo sezionale si riunisce ogni bimestre, il primo martedì.



Ricordiamo con affetto il socio Maurizio Frola tragicamente perito in un incidente stradale.

Ricordiamo l'immaturo scomparsa di Antonio Cibrario Ruscat, (sindaco di Usseglio nel 75-80) presente all'inaugurazione dell'ampliamento nel 1976.

Neuit ëd Natal

Gesù Bambin
a ven giù dal Paradis.
Për cun-a, chiel,
a l'ha na stèila,
la pi gròssa!

As pòsa pròpi dnans
a mè uss!

Intra...,
set-te an mes a tuti noi
s-ciapa 'dcò ti nòst pan,
con ti voroma podej
intré an comunion,
andrinta al cheur
sente tua carèssa,
ant l'ànima
tuta la fòrsa dël tò amor,
cheuje ant ij tò euj
ël pèrdon pèr tut el mond.

E a mesaneuit, scoté
ansema a ti,
la canson che j'àngej
canteran dal Paradis.

Notte di Natale

Gesù Bambino
viene giù dal Paradiso.
Per culla, lui,
ha una stella,
la più grande!

Si posa proprio davanti
alla mia porta!

Entra...,
siediti in mezzo a tutti noi
spezza anche tu il nostro pane,
con te vogliamo poter
entrare in comunione,
dentro al cuore
sentire la tua carezza,
nell'anima
tutta la forza del tuo amore,
raccogliere dentro ai tuoi occhi
il perdono per tutto il mondo.

E a mezzanotte, ascoltare
insieme a te,
la canzone che gli Angeli
canteranno dal Paradiso.



Doro 1990

